

Una *treccia bizantina* per un *paliotto* ed un'altra per *soglia*



Il *paliotto* d'altare svizzero

A settecento chilometri di distanza due bassorilievi medioevali, uniti dallo stesso simbolo rappresentativo del concetto d'*infinito*, sfoggiano ancora, dopo settecento anni, il loro fascino e richiamo ai limiti della comprensione umana.

Il primo, di perfetta fattura è stato collocato negli anni '50 del secolo scorso in posizione di *paliotto* nella Cappella delle Grazie della chiesa principale di Müstair, il secondo è a terra, quale tipico materiale di spolio, riciclato, posto tassativamente in vista, a fare da soglia esterna all'ingresso superiore della mia residenza IT-amerina.

Il *paliotto* di Müstair nella sua eleganza e raffinatezza, grazie al restauro, ben richiama ancora i primi secoli di vita e di storia del Monastero.

Quello amerino, è probabilmente legato ad un'altra provenienza, ovvero all'abbandono della limitrofa chiesa. Chiesa della quale restano alcuni affreschi ancora visibili nell'adiacente vano posto sopra la Porta Urbana, detta *Arco di Piazza*, ed una campana del '200, ora in uso all'Orologio, il tutto relazionato esattamente alla stessa epoca.



La *soglia* d'ingresso italiana

Il tempo ha lasciato sui due bassorilievi marmorei i segni degli eventi e dell'uso, segni che però menti sensibili e mani esperte hanno permesso, in passato, di contenere il degrado salvando il tutto, al meglio, a futura memoria.

Due reperti per due storie diverse tra loro sconosciute che comunque accomunano inconsapevolmente due lontani popoli, tra loro sconosciuti, uniti soltanto da una simbologia nata in oriente e sviluppata in un breve periodo storico.

Due reperti che da vari secoli sono taciti testimoni dello scorrere di avvenimenti, di utilizzatori, di osservatori, di domande senza risposta e, ancora più di un Autore: due scalpellini, come tanti altri artigiani, rimasti *infinitamente* anonimi.

ZONE GUARDEA

Santa Illuminata, dal requiem alla resurrezione: “Un omaggio alla memoria e alla dignità”

Così è stato ricostruito il convento camaldolese di Guardea. L'architetto Franco Della Rosa: “È stato fatto tutto guardando solo una fotografia. E ora c'è chi passando davanti, si commuove”



Il complesso di Santa Illuminata prima e dopo la ricostruzione

“Franco è riuscito, con la sua maestria, a dare seguito ad un mio articolo degli anni '80, in cui mi preoccupavo della completa fine di un'importante testimonianza architettonica, storica e religiosa, anche se ridotta a brandelli, il titolo che gli avevo affibbiato era *Requiem per s. Illuminata*, ora il concetto di *requiem* è stato superato con *resurrectio*. Superando ogni aspettativa e speranza al riguardo, Franco è riuscito non soltanto a salvare i ruderi superstiti ma, addirittura, a ricostruire per intero i contenuti dell'unica foto esistente del complesso degli inizi del '900, il che suona quasi come un autentico miracolo”.

Franco è l'architetto amerino Franco Della Rosa. E a parlare di lui in questi termini è Paolo Boccalini, definito dallo stesso Della Rosa come “il sostenitore più integerrimo” del progetto che ha portato alla completa ricostruzione del convento camaldolese di Santa Illuminata a Guardea. Fatto, appunto, partendo da una fotografia.

“Un omaggio alla memoria e alla dignità di chi, secoli fa, aveva già lavorato a questo complesso, ma è rimasto anonimo”, dice Della Rosa. Architetto, ma non solo.

Storico, appassionato di fotografia, arte e cultura. Anima per decenni del Gruppo Ricerca Fotografica, una realtà che è stata capace nel tempo di produrre elaborati di grande spessore: tutti i lavori sono visitabili a [questo link](#), dove si trovano oltre 7.600 pagine di contenuti realizzati “in cinquantaquattro anni di volontariato culturale, svanito nell'odierna Italia imbarbarita”.

La rinascita di Santa Illuminata, la cui inaugurazione risale allo scorso mese di aprile, comincia nel 1988 quando a Della Rosa viene conferito l'incarico per la redazione di un progetto di fattibilità per il recupero dell'immobile che,

secondo la tradizione, sarebbe stato fondato nell'anno 1007 da San Romualdo, istitutore dell'ordine dei camaldolesi, ma dopo circa 200 anni fu ceduto ai francescani.

L'inizio della decadenza della struttura va ricondotto alla metà del 1600. Nel 1869 la chiesa fu ritenuta pericolante e da allora nessuna messa vi fu più celebrata.

“In occasione del Giubileo del 2000, ottobre 1997 – racconta Della Rosa – è stata da me redatta una nuova previsione progettuale con destinazione centro di ospitalità a basso costo”. Nel 2018, l'architetto è stato reincaricato ed ha rielaborato il progetto di ricostruzione attuato poi tra il 2020 e il 2023.

L'impulso per il recupero della chiesa – ma Della Rosa sottolinea più volte che si tratta di una vera e propria “ricostruzione” perché “ciò che si vede oggi, è nuovo per oltre il 75 per cento” – è nato dal desiderio di onorare la memoria di coloro che, secoli fa, hanno lavorato alla costruzione dell'edificio. Questi lavoratori, rimasti per lo più anonimi, hanno lasciato un'eredità silenziosa che oggi trova finalmente riconoscimento. “L'ho fatto in segno di rispetto”, ribadisce Della Rosa, sottolineando come il progetto sia stato un atto di gratitudine verso queste persone dimenticate dalla storia ufficiale.

Uno degli aspetti più affascinanti del progetto è stato l'approccio adottato dal professionista, che ha ricostruito la chiesa guardando solo una fotografia. Questo metodo, tanto audace quanto rispettoso, ha permesso di riportare alla luce i dettagli architettonici originali, salvaguardando la storicità e l'integrità del luogo. I materiali utilizzati per il restauro sono stati recuperati con cura, mantenendo fede alla struttura originale e garantendo una continuità storica e culturale.

“Questo complesso edilizio è oggi di nuovo presente – aggiunge Della Rosa – per l'impegno prevalente di quattro autori: l'amministrazione comunale di Ubaldo Costa che con l'acquisto ha reso il luogo patrimonio comunale, quella di Giampiero Lattanzi che ha poi reperito i finanziamenti necessari alla ricostruzione, chi ha progettato e diretto, gratuitamente, i lavori (lo stesso Della Rosa) e di tutti gli artigiani che, contro il volere della prima ditta, coscienziosamente mi hanno ascoltato”.

Tutto per una resurrezione che non è soltanto “tecnica” e non tocca soltanto un monumento storico ma può diventare simbolo di rinascita per l'intera comunità.

Tanto è vero che questo progetto ha avuto un impatto emotivo significativo su Guardea. “Non mi aspettavo che un guardese si commuovesse di fronte a questo mio lavoro sino alle lacrime”, racconta l'Architetto. A conferma



L'unica fotografia dei primi del '900

del fatto che Santa Illuminata non è solo “ricostruita”, ma viva e capace di trasmettere questa vitalità a chi incrocia con lei il suo cammino e la sua storia.

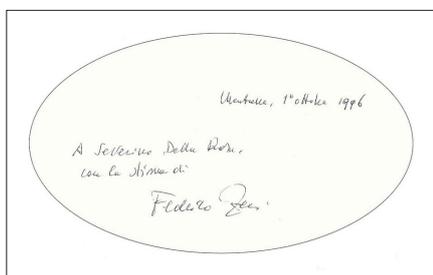
Christian Cinti

È morto Severino Della Rosa, il Maestro d'Amelia

Nel precedente numero del Periodico è stato dedicato un ampio spazio a Severino Della Rosa, per gli oltre cinquantacinque anni dedicati alla pittura, sintetizzando la sua vita passata tra la vasta operosità artistica e l'attiva presenza sociale, specialmente per i più giovani, tutto questo grazie ad una intervista e ad una sua testimonianza registrata in una recente tesi di laurea di Giovanni Bussetti, molto gradita. Poco dopo l'intervista, il giorno 10 di

aprile 2024, a seguito di una lunga malattia, mio fratello è morto ampliando l'impoverimento di conoscenze storiche ed artistiche del luogo di nascita ed allargando nel contempo, più a valle, il cimitero urbano, passato con la chiusura dello Studio, da Piazza della Catena a Croce di Borgo.

Nello stesso anno, per ricordarlo, sono state esternate da più parti varie proposte, compreso il sostegno a non dimenticare. I due fratelli, già intenzionati a ciò, hanno avviato la ricerca di un ambiente per un Museo. Sostenendo un suo proposito, impedito dal commercio immobiliare dei forestieri, a causa del Piano Regolatore comunale.



Viola, pastello su carta paglia

Esclusa la solidarietà dimostrata da pochi acquirenti di alcuni beni superflui, di piacere, di cui si era circondato Severino, beni estranei alla sua produzione artistica, messi in vendita con l'intento di realizzare il Museo, l'onere, come ci si doveva aspettare quasi per intero, sta ricadendo solo sui fratelli.

▼ Due brevi filmati insieme al nipote Leone:

www.youtube.com/watch?v=MWsB0XIomB8 ed ancora in



www.youtube.com/watch?v=x8vi5bQ2fcY

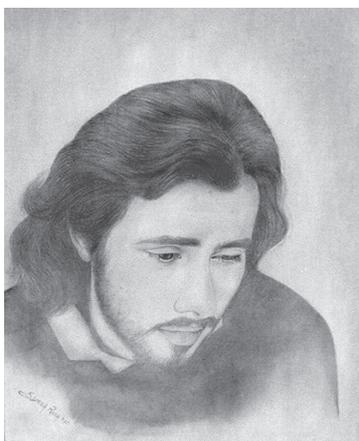
◀ F. Zeri ▲ rare riprese del 2021 in ambito familiare

L'impegno più cospicuo nella valutazione di Severino va riconosciuto ad un suo allievo, Giovanni Bussetti, che ha scritto per lui il suo 1° libro.

Domenica 22 settembre ore 18.00
Sambucetole (Amelia) TR
Sala del Dominio Collettivo - Via Fiume 1



◀ Severino con V. Sgarbi, all'ingresso dello Studio, nel febbraio del 2016



¹ Definizione data a Severino dall'allievo Giovanni Bussetti.

STORIA

Cos'è un edificio religioso e l'N.N.?

Una chiesa materializza e rappresenta visivamente l'estemporaneità umana. In ogni abitato "occidentale" e non solo, dal più piccolo, nel suo centro, vi si trova una chiesa munita di un alto campanile, alla pari di un parafulmine proteso verso il cielo con il solo intento, però, solo di schivare vilmente la cruda realtà quotidiana.

Ogni soluzione ed espediente è buono per dimenticare la nostra casuale appartenenza alla specie animale, specie che, vista l'evoluzione che ci ha dotati di una capacità superiore di ragionamento, molto male usato, ci fa sì collocare all'apice, ma come i peggiori rappresentanti di quella scala gerarchica che sarebbe meglio evitare.

Da duemila anni in una parte del mondo, oltre a seguire un pensiero fantascientifico, come peraltro è quello di tutte le "religioni", si contano gli anni, partendo dalla presenza di un individuo. Chi era costui? Luigi Cascioli da IT-Bagnoregio nel suo studio "La favola di Cristo" evidenzia che questo ciarlatano, tra i tanti, non è mai esistito e che il tutto ha pure origine da uno scambio di individui con un certo Giovanni di Gamala! ²

Il Padre dell'interessato, in presunti documenti diffusi non manifesta per la vicenda segni chiari di conoscenza dei fatti, anzi tergiversa, la Madre rimanda ad un concepimento inspiegabile, unico nella storia dell'umanità. Si tratta di un N. N. oppure il Cascioli ha chiarito il fatto, seppure sprestando il tempo, per farla finita, meglio impiegabile nei confronti dell'infondatezza delle religioni, nel dettaglio evaso solo per questa vicenda?

CHIESE = UFFICI SATELLITI DI BASE DELLA SOCIETÀ INTERPLANETARIA DELL'IGNOTO "CREATORE"

² Si legga in https://it.wikipedia.org/wiki/Luigi_Cascioli altro in: www.grupporicercafotografica.it/GRF2022-16.pdf p. 13.

Jimmy e Lina Savo: *l'alloggio amerino*

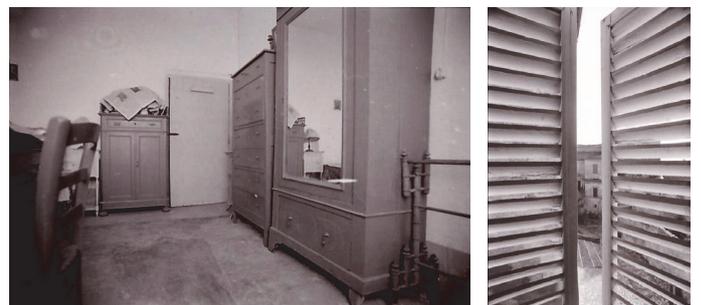
L'ambiente qui sotto, tra primavera ed inizio autunno, era la camera e l'arredo in uso a Jimmy Savo³ e Lina Farina quando da Guardea venivano in Ameria. Era la camera più grande di casa Della Rosa, lasciata a disposizione a vita, da mio padre Sante, dall'acquisto dell'immobile nel 1965, sia alla vedova che al parente Marcello Bosco.



La camera di Via Marcheggiani n. 26, al Piano 1° con finestra a sud-ovest e vista verso il Monte Cimino



In quel periodo il loro primo interesse era rivolto alle passeggiate in cima al colle, intorno al Duomo



La mia famiglia, per impegno assunto, forniva gratuitamente anche i servizi necessari come l'acqua potabile, l'energia elettrica e l'uso del bagno posto lì accanto, mentre per il riscaldamento che in casa era di tre camini, utilizzavano una stufa a legna in ceramica (come si vede nelle foto).

³ Jimmy Savo, al secolo, Vincenzo Rocco Sava, 1892-1960.

Lo Stupido Furbo

forgiato dalle Multinazionali
del Profitto e da quelle del Culto

Dopo lungo, costante e impegnativo lavoro, iniziato con la *Liberazione* dal nazi-fascismo ed andato avanti a pieno ritmo, quasi per 80 anni le multinazionali del profitto sono riuscite finalmente ad omologare, a regola d'arte, quasi nella totalità, la cosiddetta specie umana, con nuovi connotati:

- Sorriso fisso da ebete; - Sguardo da pubblicità;
- Presenza disorientata; - Assenza di sua libertà;
- Completa osservanza; - Scelta decisionale nulla;
- Creatività condizionata; - Movimenti obbligati;
- Formazione da incapace; - Disinteresse totale;
- Movimenti al guinzaglio; - Un perfetto automa;
- Obbedienza incondizionata!



Così si è ridotta l'umanità con l'evoluzione tecnologica e la morte della ragione. Umanità del XXI secolo, al servizio non più dei regni o delle dittature ma canalizzata e assoggettata al potere economico diventato controllo della libertà di pensiero. Umanità dibattuta tra la dittatura delle Multinazionali del Profitto e di quelle del Culto, in competizione e tutte di pari livello distruttivo.

Un cancro maligno fuori controllo!



MEMORIA

Arroganza impunita

Nel paese di Tubre (Bolzano), a confine con la Svizzera, vi è un'officina meccanica ove la discrezionalità dei prezzi di lavorazione richiesti non trova confronto in tutta la Penisola, né in Europa! Il tipico incidente di foratura d'un pneumatico per questa officina è l'occasione per salassare il cliente di passaggio.

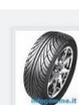
Aldilà dell'incomprensibile tempo d'attesa per trovare il foro su di un pneumatico, la richiesta economica per la prestazione è risultata superiore a quella della confinante Svizzera di Chf. 50 pari, oggi, a qualche euro in più, ove gli Stipendi Base sono superiori del triplo rispetto all'Alto Adige, chiedendo ben €. 60! Importo ridotto a 50, dietro rimostranze.

Importo pari a 4 volte quello richiesto dal gommista della *Tamoil* di Naturno (Bz), poco lontano.

Dopo la rara esperienza con questo tipo di problema, avuta un anno prima in Umbria con il pagamento eccessivo di €. 20, non potevo evitare di effettuare una verifica inviando al riguardo una nota al mensile "Quattoruote", nella Rubrica del n° 738: *Inchiesta quanto costa riparare la gomma forata*, nel quale si legge il risultato: ... dagli €. 10 ai 40, chiesti a Milano. Fatto che ha destato scalpore nel *moderatore* della stessa Rubrica dei commenti, per il costo a me richiesto, come sotto riportato.

Consultato poi, per completare la verifica, un nipote meccanico di un'officina posta sul lato opposto della Penisola, la risposta è stata: si chiedevano sino ad un anno fa €. 5 ed ora, nonostante la protesta dei Clienti, se ne chiedono 10!

Intesa casualmente poi l'Officina interessata al fatto questa ha pure minacciato ritorsioni!



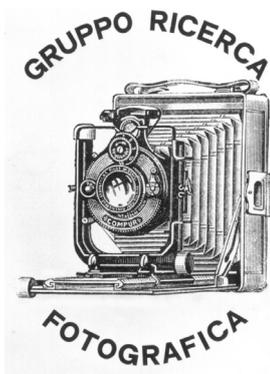
Consultato poi, per completare la verifica, un nipote meccanico di un'officina posta sul lato opposto della Penisola, la risposta è stata: si chiedevano sino ad un anno fa €. 5 ed ora, nonostante la protesta dei Clienti, se ne chiedono 10!

Gruppo Ricerca Fotografica 55 anni di attività ufficiale svolta senza alcun sostegno economico esterno

Dalla fondazione, l'Associazione che gestisce da 11 anni anche questo *Notiziario* svizzero-peninsulare, presente in web e in Biblioteche, oltre ad avere in attivo centinaia di interventi in campo educativo, sociale, documentario, editoriale e storico, si è sostenuta sempre con i modestissimi mezzi economici dei propri soci. 55 anni pieni di grandi soddisfazioni personali e di risultati unici in ambito locale, provinciale e non solo.

Ogni progetto in programma è stato finanziato dai pochi Soci, a volte recuperando le spese per sostenere attività successive, in particolare: Pubblicazioni, Corsi e Mostre. Nessun membro ha mai ricevuto utili di sorta. Per questo motivo rattrista il vedersi oggi negato il rimborso spese dalla vendita delle proprie Edizioni, come è avvenuto con la chiusura della Cartoleria di Via della Repubblica, dopo un anno di solleciti - una delle tante attività fallimentari scontate dalla nascita - nell'ambito di un centro rifiutato/abbandonato e quindi morto quale è quello IT-amerdino.

Il Simbolo dell'Associazione ha sempre ben rappresentato il suo programma, attuato e consolidato in tanti anni: recuperare in ogni luogo immagini di interesse locale e produrle di nuove ben sapendo, che in un ambiente imbarbarito, quale quello peninsulare, appena il giorno dopo qualunque immagine sarebbe diventata subito storica. Le Opere Editoriali dell'Associazione sono conservate in 4 Paesi del mondo divise tra ben 153 Biblioteche Pubbliche, nonché presso innumerevoli Privati.



È morto un Amico Mauro Vincenti lo Storico di Santa Restituta di IT-Avigliano Umbro

Il piccolo Paese aggrappato a mezza costa lungo la catena dei Monti amerini, già da anni spogliato dei suoi abitanti, tanto da essere rimasti oggi solo in cinque, ha perso ora l'unica figura che con molto impegno sociale e con i suoi studi e pubblicazioni, da lunga data, dava vita al borgo tramandando storia e memoria.

I suoi libri pubblicati negli anni, diffusi nel territorio a testimoniare una vita estremamente semplice e tranquilla, traboccante di umanità, è



riassunto ora nell'ultimo, "Una ne fa cento ne pensa"⁴. Un libro che ripercorre la vita iniziando con *La tenda da campeggio*, proseguendo con *Il presepe di casa*, *Le scuole medie*, *La fontana*, *La palestra*, *La mia Fiat 500*, *L'elettronica*, *L'albero di Natale*, *Che paura*, *Il cinema*, *La discoteca*, *I*

libri, *Il gemellaggio*, *La mostra dei Pooh* sino ai *Dischi*, per i quali stava preparando, con tanto impegno e passione, l'ultima Mostra.



Santa Restituta - IT Avigliano Umbro - Mauro, 31 dicembre 2020, in attesa del pranzo minimo tra 2 derelitti

⁴ Pagina dei Libri www.grupporicercafotografica.it/vincenti.htm

DISONESTÁ & INGIUSTIZIA

Un albero, per diventare tale, ha bisogno di un seme

Lettera a x&y e dintorni

Sig. x&y, sin dal primo giorno di unione, in mancanza di tutto, compresa una abitazione, occorreva sostenere la famiglia, già in crescita, per questo era vitale provvedere subito con il completo apporto economico e ogni disponibilità, scegliendo anche di cointestare la prima proprietà. Proprietà poi moltiplicate, tramite l'impegnativo secondo lavoro, seguendo lo stesso principio iniziale, forzando al limite le possibilità lavorative e il proprio totale sostegno familiare.

Sig. x&y, oltre l'onestà personale maturata precocemente dall'infanzia, non vi era alcun obbligo di aggiungere quanto sopra riassunto.

Sig. x&y, la sua e vostra avversa azione, intrapresa dopo dozzine d'anni, oltre ad essere fuori tempo e luogo è vergognosa e disonesta.

Sig. x&y, l'aver portato, senza necessità, all'attenzione di un *giudice* la volontà di divisione immobiliare e mobiliare, giunta sino ad una illegale sentenza, basata su dati infondati e falsi, forniti scorrettamente, dati insufficientemente contrastati, è solo opera d'arroganza e disonestà.

Sig. x&y e dintorni, tra noi non vi è alcun elemento in comune, nemmeno quello legato alla cosiddetta infame specie umana.

Sig. x&y, dopo un milione e mezzo di anni da cui camminiamo in posizione verticale, convivendo violentemente, assicuro di non appartenere alla sua darwiniana categoria d'animali definita umana ma ad un livello evolutivo differenziato.

Sig. x&y, per quanto sopra e molto altro, non si è giunti ora ad una condanna ma ad un epilogo vergognoso e disonesto, finito nell'amarrezza che offende solo la rarissima Onestà.

*Accipere quam facere praestat iniuriam*⁵

Buon dì.

*Lei, Sig. Giudice*⁶, ha sentenziato la vendita all'asta della mia residenza che acquistai fatiscente nell'80 pagandola - in separazione dei beni - nel rapporto di 3,5 a 1, ricostruendola subito dopo contribuendo, con una seconda attività lavorativa, con 4 ad 1 e cointestandola senza alcun obbligo - per mia scelta - come per altri 4 immobili, sino all'estero, donando in aggiunta, per decenni all'ex famiglia, che ora non ha bisogno di niente, pure una vita agiata.

Mi ha inoltre condannato a pagare senza motivo le spese processuali sulla base di una stima fuori dal mondo, redatta da un CTU incompetente in tutto. Importo saldato danneggiando i miei bisogni.

Sulla base di indicazioni false di una fondamentalista cristiana, in mia assenza rese buone, ha messo a sorteggio tramite un altro incompetente CTU, la mia storia e dignità alla stregua di: ... e le sue vesti tirarono a sorte.... Il 29 ottobre u.s. la Commissione INPS mi ha notificato una invalidità al 100% grave, con bisogno di assistenza.

È dall'età di 14 anni che do tutto a tutti ed ora sono felice di essere entrato nel 72° anno per non avere molto da vivere. Mi arrangerò prendendo le mie contro-misure.

Sig. Giudice, Grazie e Buon Lavoro.

*L'Onesto ed Egregio Franco Della Rosa
31 ottobre 2024*

Vita, morte e miracoli in www.grupporicercafotografica.it

Grazie al suo strapotere incontrastato e al discrezionale umore ha condannato, senza appello, l'unico Onesto, estraneo a fatti falsamente costruiti dal biego, viscido ed odioso fondamentalismo cristiano. Colui che esausto per salute e decennale aggressione non ha più la forza nemmeno di difendersi.

⁵ È meglio subire un'ingiustizia, piuttosto che compierla (da una affermazione di Marco Tullio Cicerone).

⁶ Inviso anche da Fabrizio De André con una esplicita canzone.

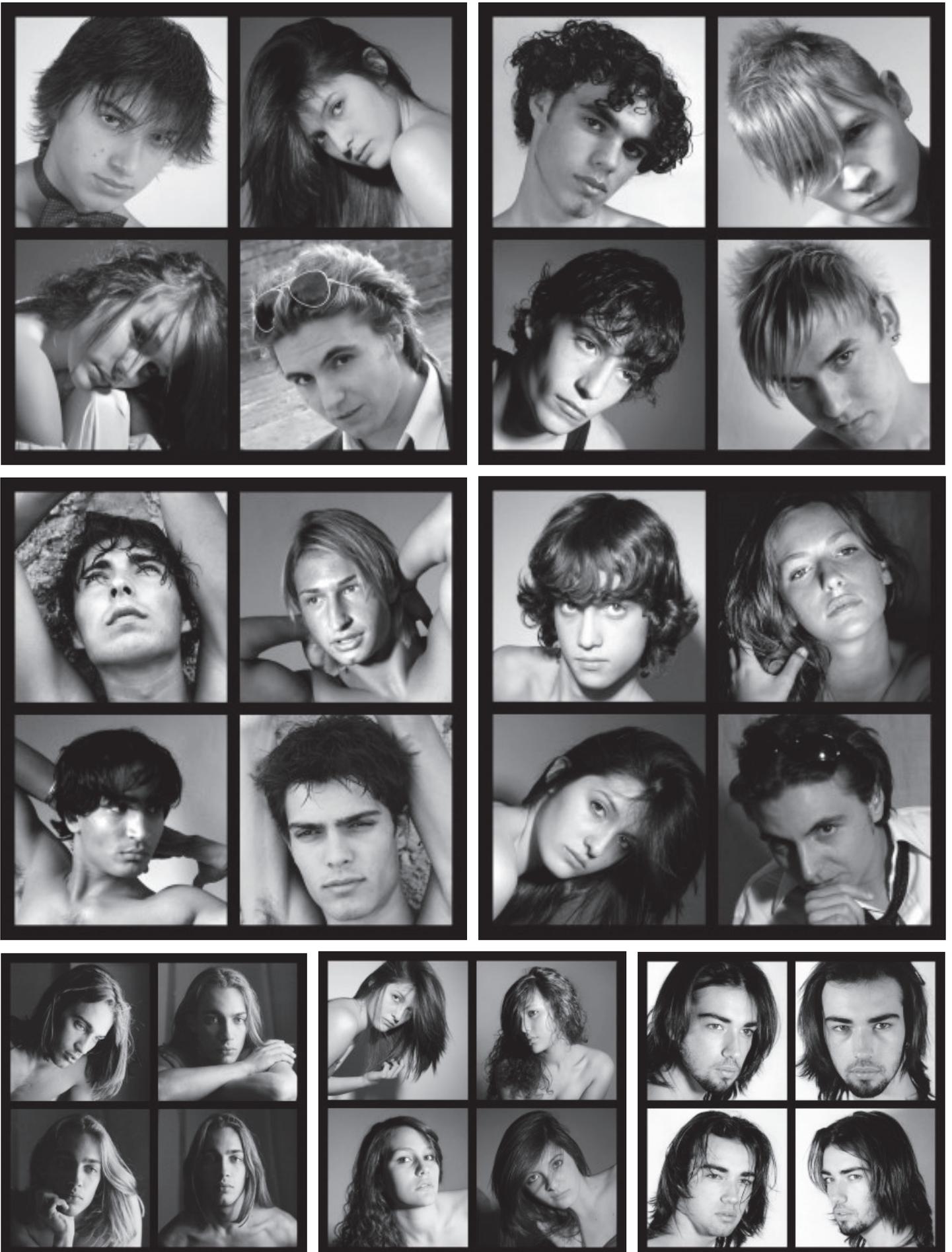
FOTOGRAFIA

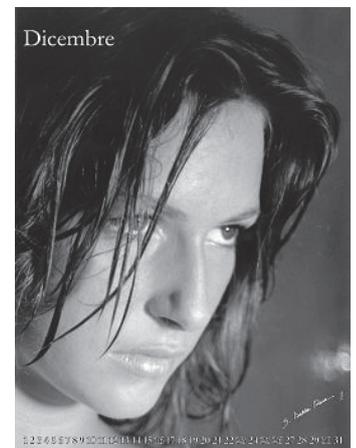
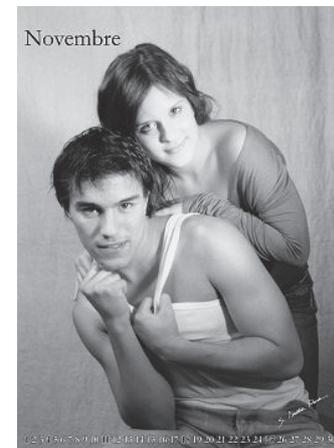
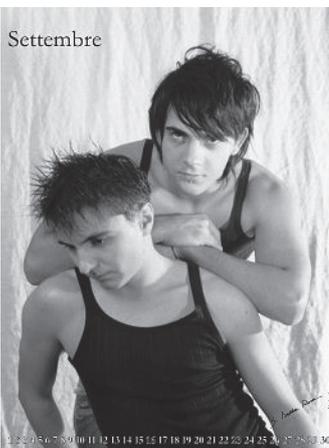
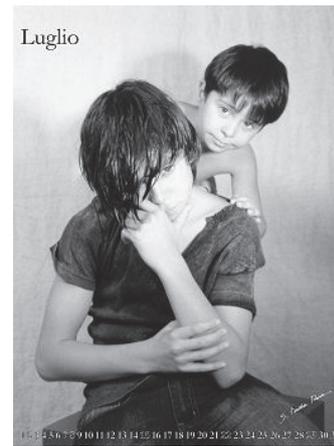
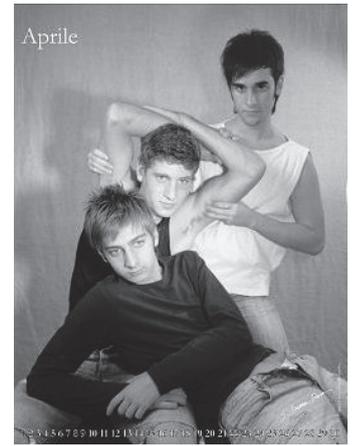
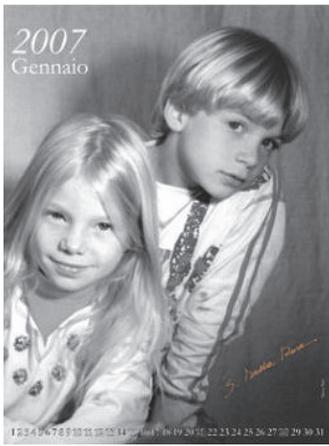
Severino Della Rosa

Severino Della Rosa inizia il suo interesse per la fotografia, seguendo l'attività del fratello Franco da cui riceve, negli anni '90, i primi insegnamenti e una Zeiss Ikon, apparecchio d'occasione in formato 120, con apertura a soffietto (acquistato da Carlo Quadraccia - detto Caserio, per appena £. 10.000).

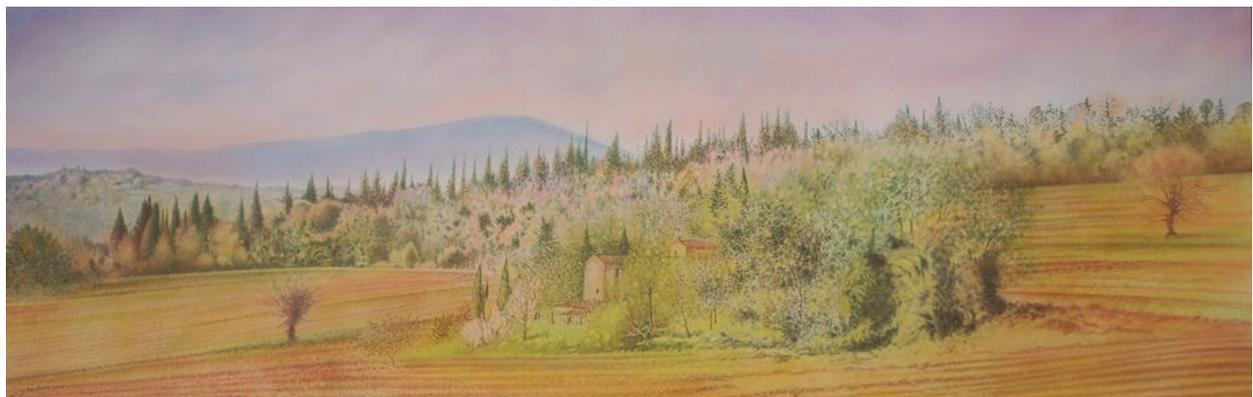


Queste fotografie sono tratte dal suo Calendario edito per l'anno 2011





Queste fotografie sono tratte dal suo Calendario edito per l'anno 2007



Panorama "vivente" intorno a all'unica vera Villa it-amerina: l'Aspreta

DEGRADO

Il rifiuto del pianeta Terra è iniziato con l'invenzione del *paradiso* celeste, mentre l'inquinamento ambientale non danneggia il Pianeta ma solo chi lo produce!

Specialmente da 2100 anni, con le paranoie di un ciarlatano e dei suoi predecessori e contemporanei colleghi sparsi in ogni continente, ha preso avvio il rifiuto del pianeta Terra con tutte le conseguenze odierne ben evidenti sotto ogni aspetto di vita corrente.

In questa pagina, di questo mio libro del 2010 è evidenziato il motivo principale:

IL PARADISO

È attraverso la propinazione del paradiso celeste che le religioni hanno sempre deviato le comunità dalla tutela dell'unico paradiso, quello terrestre, ed è appunto a loro che va attribuito il danno ambientale difficilmente reversibile che interessa tutta la terra.

Senza le religioni potremmo recuperare il paradiso terreno curando il proprio ed unico ambiente di cui possiamo disporre, ambiente oggi rifiutato in vista di un paradiso futuro che non esiste.

consultabile per intero in internet vi è l'esteso in: www.grupporicercafotografica.it/l'areligione.htm

Negli ultimi ventenni - i peggiori, specialmente, come richiamato, da 2100 anni - ci si è resi ben conto che il danno fatto alla terra, al mare e all'aria ora non è più reversibile.

Di fatto, il risultato dell'odierna scelleratezza risponde al diffuso vecchio detto popolare, ovvero di darsi la zappa sui piedi, tantoché ad intervalli sempre più frequenti, lo stesso Pianeta risponde riordinando le cose, facendosi giustizia scrollandosi di dosso lo stupido comportamento umano, tramite il clima molto più caldo, le alluvioni, le frane, la siccità ecc. facendo pulizia e ripristinando il proprio naturale equilibrio!

Dipendenza patologica da accaparramento

In Svizzera, ancora una volta, i giovani socialisti si scontrano con i dipendenti dall'accaparramento. Prima di essere votata l'iniziativa che mira a tassare al 50% le eredità di grandi patrimoni - oltre 50 milioni di franchi - per finanziare la politica climatica ha già sortito degli effetti. Il direttore della Stadler Rail, Peter Spuhler, ha infatti annunciato di voler lasciare la Svizzera e cambiare domicilio fiscale ancora prima della votazione. Il patrimonio di Peter Spuhler è stimato a 3,75 miliardi. Spuhler non sarebbe l'unico ad avere intenzione di andarsene. Anche molti altri ricchi imprenditori pensano di riparare all'estero, secondo un sondaggio della "Handelszeitung". Il tutto però potrebbe solo essere un modo di fare pressione per non dare al testo alcuna possibilità di passare. Quest'ultimo prevede di tassare retroattivamente le persone prese di mira. In pratica quindi lasciare la Svizzera non sarebbe un modo per evitare questa nuova tassa se fosse accettata l'iniziativa. Solo 2.000 persone sarebbero interessate dalla tassa: «Questa piccola minoranza trae enormi profitti dallo sfruttamento del pianeta», afferma, Jansen, la 27enne basilese. «Le entrate aggiuntive generate dalla nuova tassa di successione dovrebbero essere utilizzate per combattere il cambiamento climatico», ha aggiunto.

Un'iniziativa per introdurre una simile tassa a livello nazionale era stata respinta dal 71% degli elettori svizzeri sette anni fa. Tutti i Cantoni



avevano respinto il testo del PS, dei Verdi, del Partito evangelico (PEV)

e dell'Unione Sindacale Svizzera, che mirava a introdurre un'imposta del 20% su successioni e donazioni. Vedremo cosa uscirà dal referendum.

Un piano amerino di rinascita ... fantascientifico come le religioni

– FATTI A CONFRONTO –

Caro compagno di scuola Sandro Romildo, un corpo morto, storpiato e smerdato quotidianamente non ha possibilità di rinascita, fattene una ragione e dividila con i sognatori.

Nemmeno la demolizione graduale e continua, per ventenni, del 70-80% dell'inutile periferia - quella che ha svuotato città e campagna mettendola a disposizione di ogni sbandato del mondo - potrebbe far rinascere un abitato rifiutato dai suoi abitanti auto deportatisi giorno dopo giorno con la spinta della pubblica amministrazione. Amministrazione che, a distanza di 50 anni, continua imperterrita a favorire l'esodo - svuotando il centro di servizi pubblici, distruggendo gli edifici comunitari e costruendo in mezzo ai campi, l'inutile e illegale periferia - sostituendo in aggiunta i residui portatori dell'ultima identità locale con l'identità di cento altre diverse nazioni farcita con le aberranti usanze partorite a tempo pieno dalla putrida periferia.

Tutto è iniziato con il PRG (Piano Regolatore Generale comunale) dei primi anni '70 voluto dagli amministratori-costruttori, Cassetti, Rosati, Succhiarelli seguiti poi a ruota dagli altri in erba, in modo insensato, immotivato e quindi illegale, Piano completamente avverso alla Legge Urbanistica 1150/'42 e successive integrazioni.

In quel periodo, nonostante il movimento demografico era pari a 0 - oscillante tra 11-12.000 abitanti da 70 anni - è stato progettato, approvato e attuato un Piano falso che, per giustificarsi, prevedeva in un decennio una popolazione di 30.000 abitanti - un Piano con un Programma super erotico - Programma disatteso dagli abitanti ma non strappato alla prima scadenza, anzi confermato ed incrementato. Piano che ha prodotto

fuori le mura un'ameba di disperazione che, in crescendo, ha sconvolto la limitrofa plurisecolare realtà urbana e rurale - armonica e incantevole - distruggendo in appena 30 anni 30 secoli di storia, civiltà, socialità, competenze, vita, conoscenza, piacere, altruismo, umanità, eguaglianza - anche da migliorare -, ... un'ameba invivibile dove da ventenni si nasce e si cresce disadattati circondati da un flusso ininterrotto di automezzi: la Fabbrica di ogni problema attuale, alla pari di una malfamata periferia metropolitana, che ha pure favorito un decremento del 17% di popolazione autoctona. Il fallimento intenzionale, a tempo, della pianificazione urbanistica. Chi vive in periferia è ormai assuefatto al caos che produce e non lo avverte, è senza storia, senza la possibilità di confronto con un'epoca vitale e felice oramai cancellata da 3 Innocenti Letterine: PRG. Tutto in un comune che sino a 50-60 anni fa era quasi un'unica e armonica famiglia.

In quegli anni vi erano 1.262 fabbricati rurali da ristrutturare, oltre 3.500 immobili urbani, anch'essi meritevoli di miglorie - ben fatte - non certo come si fa oggi usando le soluzioni della periferia, oggi obbligate dalle multinazionali del profitto, infiltrate a legiferare e a gestire ordini/collegi professionali e casse edili con le loro "soluzioni e schifosi materiali". C'era lavoro per 300 anni su di un patrimonio ancora di elevata qualità, ora scomparso. In quel periodo, oltre a non dover acquistare in larga parte il patrimonio edilizio necessario (per lo più gratuitamente ereditato) e non dover occupare l'attuale 900% di nuovo suolo, coperto poi dal caos, si sarebbe potuto anche, con la stessa legge 167 (edilizia economica e popolare), usufruire di finanziamenti pubblici pure in ambito edificato, senza pagare oneri di urbanizzazione, come allora è avvenuto a Gubbio, restaurando il quartiere san Martino.

Questo è un paese smaterializzato con Piani e Programmi finti per finte rinascite in un ambiente finito con volto finto e snaturato, snaturato con vere smerdate prodotte da individui finti con vita finta, pensiero finto e accoglienza in finti ambienti con offerte culturali finte per finti passanti e finti turisti in finta ridicola storia.

L'argomento rinascita, oggi, è morto!

Nemmeno un auspicabile secondo abbandono d'*occupazione romana*, come avvenuto con il disfacimento dell'impero degli invasori, potrà far rinascere ciò che è definitivamente morto.

In questo misterioso informatico luogo: www.grupporicercafotografica.it e ancora più qui www.grupporicercafotografica.it/l'atomo.htm e qui www.grupporicercafotografica.it/archeo.htm ed oggi qui di seguito, *dall'esilio paradisiaco elvetico* www.grupporicercafotografica.it/NotiziarioGruppoRicercaFotografica.htm, si trovano, da molto tempo, 7.600 pagine, divise in 300 cartelle, utili a constatare il ricco passato e l'odierna cagata.
Ch-Cumün da Val Müstair, 4 giugno 2024
Franco Della Rosa



Una delle ultime fiere mensili, 7.8.1985, *Fuori Porta* - sotto le mura - oggi morta. Per i bovini, attraeva commercianti provenienti anche dal Lazio, mentre fuori il negozio di orologeria-oreficeria di mio Padre si formava sempre una silenziosa lunga fila in attesa.

Questo studio è stato censurato dal mensile "il Banditore" con la seguente giustificazione:
... l'articolo potrebbe essere interessante, ma i toni vanno rivisti e moderati. Così non lo posso pubblicare. L.L.



Il Banco delle ferramenta. Al centro, in posa, il sig. Enzo Felicetti, autista dei torpedoni provinciali della S.A.R. (Società Autolinee Roma), 7 agosto 1985.

Vigliaccheria peninsulare da IT-Amerda

È al 2° anno di vita la Nuova Tradizione Culturale Amerdina di accanirsi su una Nota affissa al portone del n.c. 20 di Palazzo Nacci in Amerda. Appena lo Scrittore si allontana per raggiungere il soggiorno estivo nel Paradiso Elvetico, una gentile manina provvede a strappare, da questa proprietà, privata, la Nota suddetta.

Di certo va elogiata la rapidità e la serietà, pari solo al tempo e ai soldi bruciati in loco con insensate pagliacciate para folcloristiche, praticate da chi purtroppo non ha avuto la fortuna di giocare da bambino. In questo caso, in aggiunta, è palese che il vigliacco soggetto, oltre alla maleducazione e all'ignoranza, non ha proprio



nulla da fare nelle 24 ore e non sa chiaramente come poter passare il tempo per superare l'interminabile giornata. D'altronde in un ambiente desertico

ora centro del cimitero urbano, non è facile restare lucidi, così le alternative restano l'anarchia da dividere nel *l'omonimo Slargo* con gatti randagi, piccioni, cani, o sconosciuti spaesati soggetti casualmente lì in transito.



In Penisola non occorre il Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa⁷, ma... la sola sanità mentale dei funzionari!

Caro Presidente della Repubblica
Sig. Sergio Mattarella - Palazzo del Quirinale
protocollo.centrale@pec.quirinale.it

Un invalido civile per $\frac{3}{4}$ da 12 anni (ora al 100%), pensionato, nel presentare una domanda di aggravamento (utile solo per i parcheggi), dietro sollecito del suo Medico, dopo aver condiviso con Lui l'intento e approvato la compilazione della certificazione prestampata, con tanto di numero di protocollo dell'INPS (Istituto Nazionale Previdenza Sociale), crede di dover solo attendere una visita medica o inviare nuove certificazioni, ma non è affatto così.

Con la domanda di aggravamento compilata dal Medico ora l'invalido - ovvero io - si deve cercare un *Patronato*, presso una organizzazione sindacale, prendere un appuntamento e presentare di nuovo, all'INPS di prima, la domanda di aggravamento. Naturalmente da malato che vive solo e in difficoltà di salute ha cercato l'unico familiare rimasto, a km. 50, familiare che provvede per lui tramite delega, delega da farle pervenire in qualche modo, anche se non si dispone di pari mezzi informatici come nel nostro caso. A questo punto nel sottoscrivere la domanda, al delegato, viene chiesto un numero di telefono mobile dell'Intestatario a cui mandare comunicazioni. Ogni altro mezzo: telefono fisso, e-mail, pec, lettera o altro viene rifiutato.

In altre parole in Penisola il cittadino è obbligato a possedere un telefono mobile:

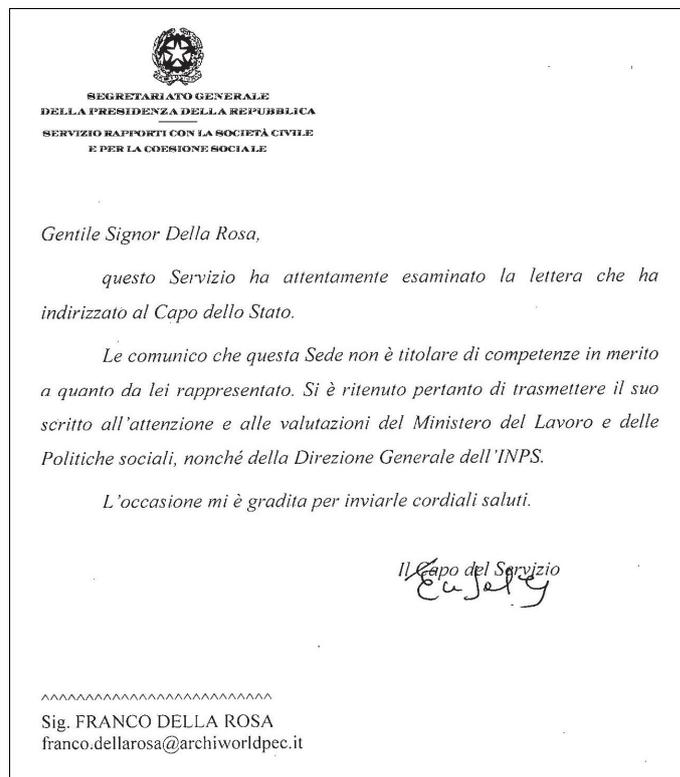
DIVERSAMENTE SI È DISCRIMINATI, NON SI POSSONO PRESENTARE LE DOMANDA DI AGGRAVAMENTO DELLA PROPRIA INVALIDITÀ CIVILE - È CHIARO? IN PENISOLA, LA DITTATURA DA RINCOGLIONIMENTO DELL'INTERA "COMUNITÀ" OBBLIGA IL POSSESSO DEL TELEFONO MOBILE! TELEFONO CHE NON HO!

Franco Della Rosa
CH-Cumün da Val Müstair
IT-Amelia

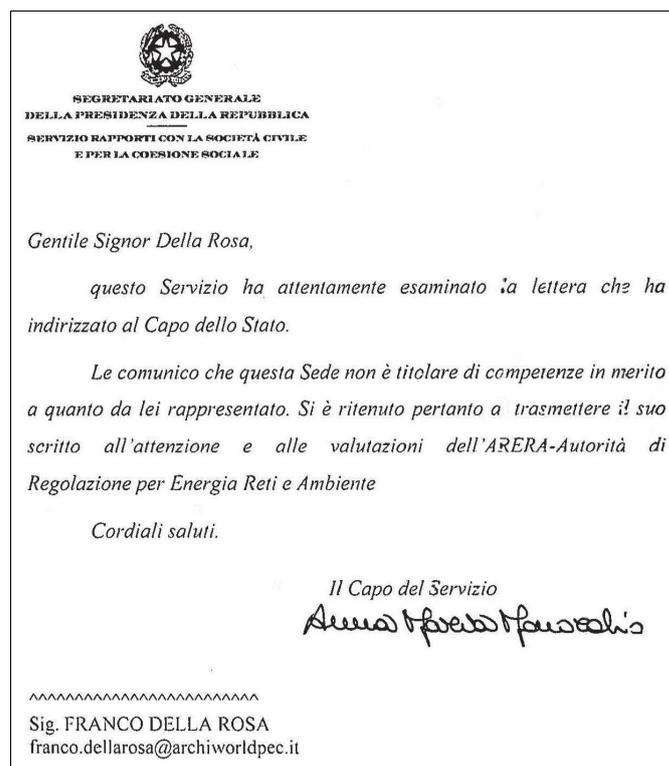
P.S. - Gradirei una Sua risposta e non quella dell'asettico *Segretario pro tempore* (ho tempo).

⁷ <https://www.semplificazonenormativa.gov.it/it/struttura-di-missione-per-la-semplificazione-normativa/il-ministro/>

A questa comunicazione, addirittura circa una settimana dopo, ha fatto seguito una Nota senza una data e senza un nome, di dubbio proseguo e soluzione, per quanto evidenziato:



Una Nota subito finita nell'insabbiamento, come quella sotto per oggetto *consumi energetici* (dopo la morte di mio Fratello). A fine anno, quale tipica procedura Peninsulare, come anticipato, è stato tutto inutile.

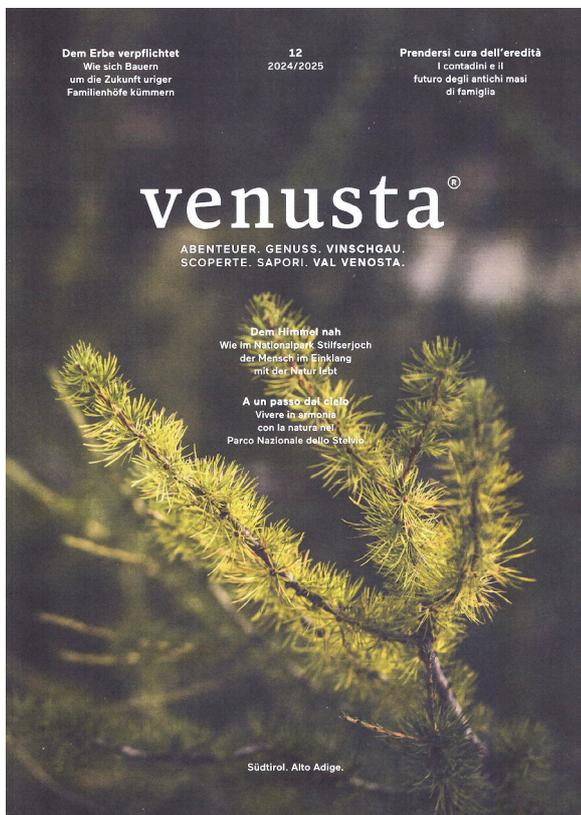


LIBRI

Venusta

Proseguono i numeri interessanti che si relazionano seriamente e informano sia la comunità locale che gli ospiti!

Da tre numeri consecutivi il sensazionalismo e la promozione da prospetto turistico si può affermare che sono scomparsi.



Gli argomenti trattati individuano nuovi aspetti insiti nel territorio e nella realtà locale, in parte sopravvissuta, con professionalità, tanto da rappresentare un continuo, seppure sempre più labile, di una dignitosa storia in mutazione.

Con questo numero si apprende qualcosa di più sulla pratica attività estrattiva del marmo di Lasa, sull'abbigliamento locale, sull'irrigazione, la tutela e l'importanza della montagna, sul "Maso chiuso", sugli alimenti e le fibre tessute, nonché quanto vissuto sul dramma del lago di Resia.

Severino Della Rosa “Pittore e sognatore”

In memoria di tanti anni spesi nell'Arte e nella Socialità è uscito nel mese di luglio il libro scritto su Severino Della Rosa dall'allievo, neuro-laureato, Giovanni Bussetti. Libro che, grazie ad una biografia e ad una intervista rilasciata poco prima della morte, descrive ora in forma umana



la persona e l'opera culturale di Severino, iniziata da adolescente.

... *Questo breve volume intende tracciare un resoconto delle mie interazioni con il Maestro Severino, a partire dall'agosto 2016, quando ebbi il privilegio di incontrarlo per la prima volta in piazza Catena durante*

una sua esposizione di dipinti. Sin da quel momento, rimasi immediatamente affascinato dall'impostazione dei suoi disegni, dall'uso sapiente dei pastelli sulla tela, dai contrasti vibranti e dalla perfezione delle sue opere d'arte. ... Durante queste visite, ebbi modo di apprendere le tecniche pittoriche più raffinate e alcuni segreti che il Maestro amava condividere, mentre si dedicava con passione alla creazione di quelle opere⁸.

La breve intervista riportata in questo volume mira a rievocare e immortalare il Maestro in uno dei suoi momenti più puri e spensierati, simile a tanti altri trascorsi insieme nei nostri incontri.

... L'intento di questo testo è quello di ricreare l'atmosfera di una chiacchierata spontanea e sincera, fungendo da dialogo per il futuro e ricordando il Maestro Severino con le sue semplici parole. ... Al tempo stesso, questo volume vuol far conoscere, per chi non lo conosceva, il vero Severino, quello che amava parlare delle sue attività che aveva svolto per la città, quella persona che amava l'arte più di ogni cosa.

Giovanni Bussetti

⁸ Il colore senape della copertina imita la carta paglia che il pittore Severino usava con i pastelli colorati o il monocromatico.

Giovanni Bussetti, autore del Libro su Severino Della Rosa, illustra al Pubblico il suo lavoro

Domenica 22 settembre 2024

Sala del Dominio Collettivo di Sambucetole

(Replica il 27 dicembre a Collicello e il 18 febbraio 2025 all'Unitre di Narni)

L'autore ed allievo di Severino, Giovanni Bussetti, ha ripercorso, con una sapiente esposizione particolareggiata, intimamente sentita, l'articolato itinerario artistico del Maestro dalle prime sperimentazioni all'uso della sanguigna quale suo approdo distintivo.

All'incontro, promosso dalla "Fucina delle idee", tenutosi presso la sala del Dominio Collettivo della frazione di Sambucetole di Amelia, coordinato da Alessandro De Angelis ed arricchito dall'intervento del



prof. Antonio Fresa - nell'amareggiante e scontata latitanza delle istituzioni - hanno partecipato, con grande coinvolgimento emotivo, amici e cittadini desiderosi che venga perpetrata l'eredità artistica di Severino, un'aspirazione fortemente sentita dal nostro caro e dovuta per l'impegno, oltreché artistico, anche sociale, e per quanto ci ha umanamente saputo trasmettere.

Donatello Dinicola

Tra dicembre 2024 e gennaio 2025, su mio Fratello è stata allestita una Mostra comunale con il fine di mettersi in Mostra, come già avvenuto l'estate scorsa - **sempre in memoria** - assegnando un *premio* presso la Provincia di Terni, a spese dei cittadini. Una forma di rispetto ed un metodo per onorare le persone, maltrattate in vita, da ricordare poi quando non possono più rispondere.

Il libro è presso l'Autore, Giovanni Bussetti

+39 331 4002839 o i due fratelli di Severino,

Carla - 0744 364488 o 3277495550

Franco - 0744 981627 - dellarosa.f@gmail.com

Altro si può vedere e leggere in questa pagina web aggiornata con due brevi filmati:

www.grupporicercafotografica.it/s.dellarosa.htm

<https://youtu.be/MWsB0XIomB8>

www.youtube.com/watch?v=x8vi5bQ2fcY

Pagina a lui dedicata dall'Associazione da circa un ventennio e che oggi è la più completa.

Volume in formato A5, pagine 72, immagini 18.

*

Il Museo "Della Rosa"

Il sostegno economico al Museo "Della Rosa" sta risultando di scarsissima partecipazione, limitatissima è la vendita dei beni per sostenerlo e grande il peso riscontrato per reperire lo spazio da destinare. Persa la possibilità di acquisto dell'alloggio "Laureti", tentata direttamente da Severino, tre ambienti che potevano essere l'ultima casa-studio e Museo, venduti al doppio del suo valore, ad immigrati nazionali, ora soffrono, anche l'acquisto di un vano magazzino per il quale si pretendono cifre elevate, grazie a quella pagata per la cantina dell'ex tipografia da un'altra immigrata! Tutto resta sulle spalle dei due Eredi, già carichi di difficoltà. Questo al centro del Cimitero Urbano fabbricato dai 3-4 noti amministratori costruttori fautori dell'illegale-inutile-criminale *Piano Regolatore Generale* dei primi anni '70!

PERIODICO EDITO DAL GRUPPO RICERCA FOTOGRAFICA
che non esprime opinioni ma legge e trascrive la realtà.

(l'uscita del Notiziario è a cadenza semestrale — Giugno/ Dicembre)

I Testi senza il nome, le fotografie, i disegni e la grafica sono di Franco Della Rosa.

Ventitreesimo numero. Ringrazio Paolo Boccalini per la lettura dei testi.

Le foto di p. 5 e di p. 11 - provengono dal web senza alcun interesse di lucro

QUESTO NUMERO È CONSULTABILE E STAMPABILE GRATUITAMENTE VIA INTERNET

Il contenuto del Notiziario può essere utilizzato citando per esteso l'Autore, il Testo e il Gruppo Ricerca Fotografica — CH-Cumün da Val Müstair — Grischun.

► aprendo la prima pagina (con indice interattivo) del Sito Web dell'Associazione

www.grupporicercafotografica.it sono presenti insieme ad altre pubblicazioni in:

► 339 copie di 44 diversi Libri presso 153 Biblioteche Pubbliche di 4 Paesi del Mondo

► 21 libri+Notiziario, presso la Biblioteca chantunala dal Grischun - CH-7001 Cuir, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma- IT-00185 Roma e di Ameria - Terni

► 31 libri presso la Sede del Gruppo Ricerca Fotografica - CH-Cumün da Val Müstair

Alcuni libri sono presso la Biblioteca Comunale di CH-Müstair